

Descrivendo
Albo illustrato
"Che storia! **Di MINERALI**"

INTRODUZIONE

"Che storia! Di minerali" è un albo illustrato che, attraverso storie evocative e personaggi simbolici, unisce scienza, arte e accessibilità per stimolare la curiosità dei bambini e avvicinarli al metodo scientifico. Il linguaggio è semplice, ideale per trasmettere concetti scientifici in modo creativo e comprensibile. Inoltre, il libro celebra la diversità e l'unicità, sia nei minerali che nei lettori, promuovendo valori di accettazione e scoperta.

I minerali sono illustrati come se fossero esseri viventi, con occhi, naso e bocca, e vengono fatti interagire con diversi personaggi o posti in ambienti di varia natura. I colori sono vivaci e variegati, con tonalità che spaziano dal blu intenso dello zaffiro al rosso brillante dell'agata, passando per il dorato della pirite e il bianco luminoso del gesso.

Il libro trasmette diversi messaggi importanti, tra cui:

1. **Valorizzazione dell'unicità:** Ogni minerale racconta una storia che celebra la propria bellezza e unicità, insegnando ai lettori che ognuno ha un valore e non deve cercare di essere qualcosa che non è.
2. **Accettazione di sé:** Attraverso le storie dei minerali, il libro invita a riconoscere e accettare le proprie caratteristiche, sia le fragilità che i punti di forza.
3. **Curiosità e scoperta:** Il libro incoraggia i bambini a esplorare il mondo naturale con curiosità, osservazione e sperimentazione, avvicinandoli al metodo scientifico in modo giocoso e coinvolgente.
4. **Inclusività:** Utilizzando alcuni principi del metodo **Descrivendo**, il libro promuove l'accessibilità, rendendo alcune immagini più fruibili anche a persone con fragilità visiva.
5. **Trasformazione e crescita:** Le storie dei minerali mostrano come le difficoltà e le trasformazioni possano portare a una crescita personale e a una nuova consapevolezza.

6. Valore della memoria e della storia: Alcuni minerali, come l'Ambra, insegnano che la bellezza risiede anche nella capacità di conservare e raccontare storie del passato.

7. Diversità e bellezza: Il libro celebra la diversità, mostrando che ogni minerale, come ogni persona, ha colori, forme e caratteristiche uniche che arricchiscono il mondo.

Per accedere alla descrizione delle immagini presenti nella storia della pirite, visualizzare il QR-Code posto in alto a sinistra a pagina 11.

LA PIRITE

Due pagine affiancate raccontano una storia che vede protagonista un minerale chiamato **PIRITE**: questo nome è scritto in un cerchio rosso nell'angolo in alto a sinistra della prima delle due pagine. In esse, le illustrazioni si alternano al testo.

Nella pagina di sinistra vi è l'inizio della storia: "Nella montagna, nascosta fra le rocce scure, viveva Pirite, una pietra dorata, ma lei sapeva di non essere come Oro, perché nessuno la cercava". Vediamo infatti, in alto, alcune montagne scure, che si stagliano su un cielo notturno e stellato. Dentro le montagne, due pezzi di minerale, dalla forma irregolare e di colore giallo acceso, hanno occhi arrabbiati.

La storia continua: "Così decise di fingersi Oro, e si mise tra le rocce in bella vista. I cercatori la raccolsero pensando che fosse Oro, ma quando cercavano di usarla, Pirite non si trasformava in monete o in gioielli. Col tempo, cominciarono a parlare male di lei. Pirite era molto triste!". Dalle montagne in alto, scorre sinuoso verso il centro della pagina e su fondo bianco, un fiume azzurro, sottile in alto a sinistra e più largo in basso a destra. Dalla corrente delle sue acque viene trasportato a valle un terzo pezzo di pirite, che cerca di farsi notare, ma sempre con espressione corruciata. In basso a sinistra, sulla riva sabbiosa del fiume, si trovano i cercatori d'oro, raffigurati come orsetti, ognuno di un colore diverso: a sinistra, un orsetto viola con cappello marrone è accovacciato, intento a cercare pepite d'oro con un setaccio grigio; al centro, un orsetto rosa acceso con una camicia verde e un cappello marrone a falda larga si copre gli occhi con entrambe le mani, sconsolato; infine, a destra, un orsetto blu con camicia gialla alza le braccia e la testa al cielo e sembra parlare poiché ha la bocca aperta, probabilmente per esprimere il suo disappunto.

Nella pagina a destra, la storia prosegue: “Un giorno arrivò un vecchio mago, una saggia volpe che si diceva potesse trasformare ogni cosa con la sua alchimia. Raccolse Pirite e le disse: Tu non sei Oro, ma sei comunque importante! Sei usata per fare fuoco, il tuo splendore ha ingannato molti cercatori. Non ti trasformerò, vai bene così come sei”. La volpe è rappresentata sotto una striscia di cielo notturno stellato, in piedi dietro un tavolino rotondo, e di lei vediamo solo la parte superiore. Ha il pelo marrone e dal muso partono lunghi baffi sottili. Indossa un cappello a punta e un mantello viola, entrambi punteggiati di stelline gialle, segno del suo essere un mago alchimista. Con occhiali tondi e sguardo attento, osserva tra le mani un frammento di pirite dotato di occhi e bocca. Sul tavolo sono disposti alcuni strumenti: due grandi ampole trasparenti contenenti rispettivamente una pepita d’oro e un pezzo di pirite, un contenitore con beccuccio e una bilancia a piatti. Sotto il tavolo arde una piccola fiamma. Accanto a lei, sulla destra, vi sono un libro aperto e un calamaio verde con una piuma rossa.

Il finale della storia è lieto: “Pirite disse: per tutta la vita ho cercato di essere qualcosa che non ero. Ora so che posso creare le scintille e riflettere la luce!”. Vediamo quindi, nella parte inferiore della pagina, un pezzo di pirite più piccolo che scorre sull’acqua del fiume proveniente dalla pagina accanto, che osserva, con stupore e ammirazione, un altro pezzo più grande, che si trova sulla destra, fuori dall’acqua, su fondo bianco. Quest’ultimo, radioso e circondato da un’aura dorata, mostra un volto sereno e gioioso e sorride vistosamente.



La descrizione morfologica redatta e validata nel mese di maggio 2025, **Certificata Descrivendo**, è stata realizzata dal Team Descrivendo, con Associazione Nazionale Subvedenti, in collaborazione con il Gruppo Pleiadi e Museo di Storia Naturale Milano.

